

IL PIACERE DI LEGGERE

A cura della Redazione

LIBRI, CHE PASSIONE!

Durante il biennio fratricida del Novecento italiano, tra il 1943 e il 1944, Gino Bartali percorre decine di volte il tragitto Firenze-Assisi in sella ad una bicicletta che nasconde nel telaio fotografie e documenti di identità contraffatti. Per gli ebrei rintanati nei conventi dell'Umbria e della Toscana quel carico rappresenta la sola possibilità di salvezza dalla persecuzione nazifascista. Ed è proprio a loro che è destinato, grazie all'attivismo di una rete di soccorso clandestina orchestrata dal cardinale Elia Dalla Costa, amico e guida spirituale di Bartali allo scopo di favorire l'espatrio degli antifascisti. Negli stessi mesi Gino - al pari dei suoi colleghi costretto dalla guerra alla più totale inattività, dopo aver vinto il Tour de France a soli ventiquattro anni - of-

fre protezione a una famiglia ebrea, i Goldenberg, nascondendola in una cantina. «Ci ha salvato la vita, non ne ho il minimo dubbio», ha poi raccontato agli autori di

questo libro, Giorgio Golderberg, che a quell'epoca era un bambino. **La strada del coraggio** farebbe arrabbiare Ginettaccio, perché squarcia lo schivo silenzio con il quale Bartali - inorridito da ogni forma di encomio e adulazione - ha sempre voluto proteggere questa inattesa e misconosciuta parentesi della sua vita. Ma il rigore mai venato di retorica di **Aili e Andres McConnon** è il riconoscimento più sincero che si possa attribuire ad un uomo che «ci ha ridato il nostro onore quando eravamo poveri e sfiniti».

Aili e Andres McConnon, La strada del coraggio - Gino Bartali eroe silenzio-

so, 66thand2nd, pp. 347, 18 euro.

Nel marzo 2013, **Michela Marzano** entra per la prima volta alla Camera in qualità di deputata. Non ha mai fatto politica, non conosce nessuno: è una filosofa chiamata dal Partito Democratico con l'intenzione di portare in Parlamento una persona con competenze specifiche. Pensa alla responsabilità che tutti i neoe-

letti si sono assunti davanti al Paese di essere integri, onesti, decorosi. Pensa ai problemi dell'Italia, alla crisi economica, alle disegua-

glianze sociali, alla mancanza di diritti per le minoranze. Pensa a tutto quello che vorrebbe e dovrebbe fare, a tutto quello per cui vorrebbe e potrebbe battersi, a tutto quello che non accettereb-

be. Le bastano poche settimane per cominciare a respirare tutto il malessere della politica. Con crescente smarrimento, capisce che alla Camera i principi e le idee valgono poco. In politica contano soprattutto i voti che ti porti dietro, le appartenenze e le conoscenze. E poi sono troppi i cortigiani, gli arroganti e gli ambiziosi pronti a dimenticare velocemente le ragioni per le quali all'inizio avevano deciso di impegnarsi. A Michela Marzano non interessano lamenti e disfattismi. Di libri sulla delusione di chi sbarca per la prima volta in politica ce ne sono già tanti. Il suo è diverso: è, al tempo stesso, una testimonianza e un saggio filosofico, un atto di resistenza e un ritratto della politica italiana contemporanea.

Michela Marzano, Non seguire il mondo come va, De Agostini, pp. 304. 14 euro

